Immaginare le Beatitudini

Che cosa ci ispirano le Beatitudini, oggi?

Spesso pensiamo al paradosso, stabilito da Gesù, tra una condizione di difficoltà, o addirittura di opposizione, e la letizia spirituale che si cela dietro e nonostante quella esperienza.

> *Ma le Beatitudini risplendono anche per la loro varietà.*

In questo popolo confidente – di cui parla la prima lettura – **Gesù descrive otto situazioni, il numero dell'infinito, più una che sa di resurrezione. Verso l'infinito, e oltre!**



Nella Chiesa che vuole stare al seguito del Maestro, nella Chiesa che ambisce al Regno dei Cieli, **non c'è un solo modo di essere beati, non c'è un solo modo di annunciare il Vangelo e non c'è una sola vocazione**.

Il grande prodigio sarebbe quello di **custodire e valorizzare questa varietà di carismi, con la sapienza di apprezzare ciascuno e di accompagnarlo**, perché il suo dono e la sua attenzione siano sempre più umili e orientati al servizio della comunità.

> *Così nascerebbe la parrocchia di S. Maria e di S. Valentino delle Beatitudini.*

Propongo, quindi, a ciascuno che legge di provare a fare

questo esercizio: **accendere una candela in chiesa per dire un’Ave Maria e un Angelo Custode per il servizio che fanno gli altri della propria comunità**, pensando che ci sono tanti modi di arricchire la chiesa, e anche tanti stili diversi di svolgere lo stesso compito o di avere cura del medesimo ambito.

Si tratta – lo ribadisco – non di uniformare, **ma di valorizzare e di custodire, di creare una rete di solidarietà e di stima che possa permettere di fare crescere e riconoscere i frutti per il bene di tutti**, dentro una realtà più bella e variopinta dei colori dell’arcobaleno.

> *Otto più uno: tutte le sfumature possibili e la fantasia di immaginare anche di più.*

Don Davide